



SCI CLUB - GRUPPO TREKKING "CAMMINACHETIPASSA"

Via Matteotti 16/b
50019 Sesto Fiorentino - Firenze - Italy

tel/fax. 0554484493

www.camminachetipassa.it - info@camminachetipassa.it

8 Maggio 2016

Visita all'Oasi naturale di Dynamo Camp Visita alle Gallerie della SMI di Campo Tizzoro

Ritrovo alle ore 7.30 in viale Togliatti presso il campo da baseball e partenza in pullman per la la Montagna Pistoiese.

Alle 9.15 abbiamo l'appuntamento, a Prunetta con le guide dell'Oasi Dynamo per l'escursione dentro al parco. La camminata ha una lunghezza complessiva di circa 7 km con un dislivello in salita di 300 metri. Il pranzo al sacco sulle rive del Lago di San Vito che si trova proprio nel cuore dell'Oasi. Durante l'escursione attraversiamo sentieri in mezzo al bosco ed una strada bianca. Il percorso non è impegnativo ed è adatto a tutti. Alle 15.00 circa riprenderemo il bus per trasferirci a Campo Tizzoro dove alle 16.00 inizierà la visita guidata delle gallerie sotterranee della SMI e del Museo della Guerra. La visita durerà circa un'ora.

Al termine riprenderemo il bus per il rientro in serata a Sesto Fiorentino.

Pranzo a sacco

Lunghezza: circa 7 Km

Difficoltà: facile

Dislivello: 300 mt in salita

Durata: circa 4 ore (+ la sosta per il pranzo)

Obbligatori gli scarponi da trekking

Quota gita € 37,00

La quota comprende:

Pullman A/R

Ingresso al Museo della SMI

Visita guidata dell'Oasi Dynamo:

Ci teniamo a precisare che la quota forfettaria chiestaci da Dynamo Camp è destinata al sostegno delle attività della fondazione.

La gita è riservata ai soli soci

Oasi Dynamo Camp:

Oasi Dynamo, affiliata WWF, è situata nel cuore della Toscana, sull'Appennino Pistoiese dove si estende per oltre 900 ettari su un territorio boscato dove, ad oltre 1000 metri di altitudine, si aprono ampie superfici, una volta coltivate a grano e patate dai contadini dell'area, adesso costituite in prevalenza da prati e pascoli. Nel cuore dell'Oasi Dynamo, raggiungibile solamente se accompagnati, attraverso sentieri e strade private, è presente CampingLab, il campo tendato permanente attrezzato per la ricezione ed il pernottamento, in cui i ragazzi potranno venire a godere della ricchezza della natura dell'Oasi attraverso programmi sviluppati per far vivere a bimbi e adolescenti (da 9 a 12 anni e dai 13 ai 17 anni) un'esperienza avventurosa immersi nella natura e lontano dai rumori e dalle luci della città. Una vacanza divertente e educativa di 7 giorni e 6 notti in cui i piccoli escursionisti andranno a provare, affiancati dallo staff Dynamo, un'esperienza all'insegna del gruppo e della collaborazione, ricca di attività sportive e naturalistiche. Il programma verrà sviluppato secondo le caratteristiche e le esigenze del gruppo dei ragazzi. Attraverso le attività e l'avventura i ragazzi impareranno a sviluppare fiducia nel gruppo ed in loro stessi. Una settimana ricca di divertimento, ma fatta anche di momenti seri e di condivisione per sviluppare consapevolezza degli obiettivi raggiunti e delle proprie potenzialità non dimenticando mai il rispetto per l'ambiente naturale che ci circonda.

(Estratto dal sito <http://www.dynamoacademy.org/cosa-facciamo/attivita-sul-territorio/>)

Dynamo Camp inoltre mette a disposizione del pubblico la possibilità di effettuare escursioni e visite guidate chiedendo un contributo a sostegno delle loro attività.

Gallerie della SMI e Museo della Guerra

A Campotizzoro, il tunnel scavato nella roccia, a 22 metri di profondità, doveva proteggere migliaia di operai e abitanti della città-fabbrica da attacchi aerei. I locali si presentano del tutto immutati.

È un percorso sotterraneo impressionante quello che si snoda per due chilometri sotto lo stabilimento della ex SMI di Campotizzoro. Qui negli anni Trenta fu realizzato, grazie ad un imponente progetto di architettura militare voluto dagli Orlando, un complesso sistema di gallerie antiaeree per proteggere la popolazione della cittadina industriale da bombardamenti e attacchi chimici. Oggi, finalmente, il sito è tornato accessibile al pubblico grazie allo sforzo dell'Istituto di ricerche storiche e archeologiche di Pistoia: inaugurato il 12 maggio, il museo della ex SMI ha contato un migliaio di presenze in neppure venti giorni. «I rifugi – spiega l'architetto e referente Irsa Gianluca Iori – sono stati scavati nella roccia viva a ventidue metri di profondità per mettere al riparo la forza lavoro dello stabilimento e dunque tutti gli abitanti di Campotizzoro. Quest'ultima era, infatti, una città-fabbrica, nata quasi dalla mattina alla sera grazie alla presenza, dal 1911, della SMI, industria leader nella produzione di munizioni, allora guidata da Luigi Orlando e oggi confluita nella KME». Al museo si accede da quella che un tempo era la palazzina della presidenza: qui ha sede un percorso espositivo che ricostruisce un secolo di storia del luogo.

Molti i reperti acquistati da Irsa e provenienti dalla collezione della KME: dalle macchine per assemblare i pezzi per le cartucce, risalenti ai primi del Novecento e ancora funzionanti, a calcolatrici, cimeli e arredi originali. Le sale tematiche permettono, poi, di scoprire quali fasi del processo di produzione erano riservate alle donne, e quali siano stati i brevetti originali nati qui. «La fabbrica era in tutto e per tutto autarchica: vi si producevano stoviglie per la mensa, arredi per le case dei dipendenti, vi erano asili e scuole professionali che hanno diplomato il fior fiore degli operai specializzati. Ha dato lavoro per decenni a un indotto enorme».

si accede da una delle nove cupole di cemento armato che conducono ai tunnel sotterranei. «Gli accessi ai rifugi erano stati studiati a forma di ogiva al fine di deviare i colpi; la struttura esterna era in grado di proteggere anche dagli attacchi chimici». Dopo un centinaio di scalini, e mentre la temperatura scende a poco a poco fino a raggiungere i dieci gradi, si arriva alle gallerie: tutto era stato studiato nei minimi dettagli per contenere seimila persone. I locali si presentano ancora immutati: le infermerie con i posti letto, la cappella religiosa, le cucine, i bagni, le docce per la decontaminazione e, alle pareti, un gran numero di panche su cui gli operai si sedevano aspettando il cessato allarme. Un percorso emozionante, dove sono visibili maschere antigas, ricetrasmittenti e materiali bellici di vario genere, oltre a cartelli di divieto, che suggeriscono di non camminare o di non fumare per non consumare ossigeno inutilmente.